

Il direttore regionale: «Insegnanti liberi di fare verifiche di fine anno purché non si vada oltre il 10 giugno: altrimenti partecipazione facoltativa»

# Elementari, gli esami non finiscono mai

Cresce la "rivolta" delle scuole contro la cancellazione della prova: «Importante rito di passaggio»

di ALESSANDRA MIGLIOZZI  
e FABIO ROSSI

L'esame di quinta elementare non c'è più: abolito dalla riforma del ministro Letizia Moratti che lo ha sostituito con una valutazione periodica e annuale, affidata ai docenti, per accertare il raggiungimento di tutti gli obiettivi formativi. Ma a Roma c'è chi non rinuncia a mettere i bambini davanti alla prima prova della loro carriera scolastica, seppur "a uso interno".

«Fare una prova finale anche adesso che l'esame non c'è più è inevitabile», dicono i dirigenti delle scuole primarie ro-

mane - Ai bambini bisogna dare un senso di chiusura del ciclo scolastico che si stanno lasciando alle spalle. Non si può mandarli via senza sottoporli ad una verifica della loro maturazione». Per questo al 74° circolo didattico, nel X Municipio, il dirigente scolastico Francesco Focheschi ha già predisposto ogni cosa: durante l'ultima settimana di giugno i ragazzi della quinta dovranno sostenere una verifica finale suddivisa in due giorni. Prima ci sarà la prova di italiano e poi, il secondo giorno, quella di matematica seguita da una piccola interrogazione. Un po' come avveniva con il vecchio esame.

Due giorni di prova sono previsti anche alla Maffi di Primavalle. Qui, però, la verifica sarà effettuata il 15 ed il 16 giugno, dopo la fine delle lezioni prevista per il 10 del mese. Una scelta questa che ha suscitato le critiche dell'Ufficio scolastico regionale. I bambini dovranno rispondere a quiz, fare cruciverba, compilare testi e

risolvere problemi. «Con la nostra decisione - spiega il dirigente Renata Pulco - volevamo dare un segnale forte all'amministrazione ed esprimere la nostra posizione rispetto alla riforma: certi riti di passaggio sono importanti e segnano la vita didattica del bambino. La partecipazione, comunque, è facoltativa».

Quest'anno sono circa 18.500 gli iscritti alla quinta classe, nelle scuole elementari di Roma, contro i 17.614 del 2004. «L'esame interno ha un senso se inserito in un percorso guidato che conduca gli allievi dalla scuola elementare alla media», spiega Maria Coscia, assessore capitolino alle politiche educative. «Soprattutto negli istituti comprensivi, che hanno elementare e media - aggiunge Coscia - si può concordare con gli insegnanti un percorso d'accesso al nuovo ciclo scolastico».

Sulle decisioni prese dalle

scuole interviene il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale Maria Maddalena Novelli. «L'esame di quinta a partire da quest'anno non c'è più - ribadisce Novelli, che il 14 aprile ha inviato una circolare alle scuole per ricor-

dare la novità introdotta dalla riforma - So di un paio di Istituti che pensano di fare prove identiche a quelle esistenti fino allo scorso anno, in giorni che vanno oltre il termine delle lezioni. Nessuno proibisce agli insegnanti e ai dirigenti delle primarie di fare verifiche di fine corso. Ma l'invito è di non andare oltre la data di chiusura delle scuole: facendo le prove dopo il 10 giugno la partecipazione del bambino diventa assolutamente facoltativa e a discrezione del genitore. Questo può creare differenziazioni tra gli alunni». Secondo il direttore generale, «comunque, per dare il giudizio finale, gli insegnanti devono attenersi alle prove sostenute entro il 10 giugno».

INTERVISTA

L'assessore alle Politiche educative, Maria Coscia: «La valutazione interna ha un senso se inserita in un percorso guidato che conduca l'allievo fino alla media. E' quindi utile negli istituti comprensivi»

INTERVISTA

A sinistra, bambini all'ingresso di una scuola elementare romana. Quest'anno sono circa 18.500 quelli iscritti alle quinte classi nella Capitale: i primi a non dover sostenere l'esame di licenza elementare per il passaggio alla scuola media. Ma in tanti istituti romani si stanno organizzando prove "interne", al posto dei classici esami, per dare agli allievi il senso del passaggio tra un ciclo scolastico concluso e l'altro che sta per iniziare

Un alunno della quinta elementare tra i banchi di scuola. Diversi bambini rimpiangono di non poter sostenere il vecchio esame di licenza elementare, ora abolito

